

## PUGLIA

### 1. I 10 anni della Legge 285

#### 1.1 Quadro riepilogativo d'insieme

##### *1.1.1. Start up e prima triennalità*

L'applicazione della legge 285/97 nella Regione Puglia vede il suo formale avvio con ritardo rispetto alla tempistica seguita dalle altre Regioni, poiché viene vincolata all'approvazione da parte del Consiglio Regionale in data 11 febbraio 1999 di un provvedimento di legge.

La LR 10/99 *Sviluppo degli interventi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza*, intende dare impulso in modo sistematico ad un processo che pone al centro dell'attenzione politico-istituzionale i diritti e la qualità della vita dei cittadini in età da 0 a 18 anni, istituendo al tempo stesso il Centro regionale di documentazione sull'infanzia e l'adolescenza. La LR 10/99 identifica le finalità ed i principi ma anche definisce le norme per la programmazione e l'organizzazione di iniziative degli enti locali volte alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza. L'articolato della legge riconosce e prevede la costituzione di una Commissione consultiva, di un Centro di documentazione regionale sull'infanzia e l'adolescenza, stabilisce le competenze delle province e degli ambiti territoriali coincidenti con il territorio delle amministrazioni provinciali, senza però fare alcun riferimento specifico alle 3 città riservatarie individuate dalla legge 285/97 nel territorio regionale (Bari, Brindisi e Taranto).

Durante l'iter procedurale di predisposizione della norma si sono tenuti incontri con i diversi soggetti interessati quali i Tribunali per i Minorenni, il Centro per la Giustizia Minorile, le Cooperative sociali, il Volontariato e i Sindacati.

La legge regionale ha individuato, in sede di prima applicazione, cinque ambiti territoriali d'intervento coincidenti con le Province, si sono quindi tenuti incontri tecnici con i referenti indicati dalle Amministrazioni provinciali sia per fornire dati e notizie sui servizi per minori esistenti sul territorio regionale, sia per l'avvio delle attività e per la verifica degli adempimenti di attuazione della predetta legge.

Al fine di supportare l'azione regionale in materia di infanzia e adolescenza, la LR 10/99 ha istituito, presso l'Assessorato regionale ai servizi sociali, la Commissione consultiva per i problemi dei minori costituita da membri esperti della Regione, dei Comuni, delle Province, rappresentanti della giustizia dell'istruzione e del terzo settore.

Tale Commissione è stata investita di funzioni consultive e propositive ed è stata supportata dall'attività professionale dell'Ufficio Minori del Settore Servizi Sociali.

Con deliberazione n.314 del 15 aprile 1999 la Giunta Regionale ha attribuito le risorse finanziarie agli ambiti territoriali per il finanziamento dei relativi piani d'intervento stabilendo i criteri, le modalità e le linee di indirizzo. Si è tenuto conto del ruolo centrale che la Provincia assume sul territorio, quale ente intermedio, attribuendo alla stessa compiti e funzioni di promozione e di coordinamento delle iniziative e delle fasi progettuali e del successivo monitoraggio.

Per quanto attiene l'aspetto della formazione e dell'aggiornamento degli operatori, le risorse sono state attribuite alle Amministrazioni Provinciali, con il compito di promuovere, d'intesa con i Comuni, i relativi programmi; una quota di tali risorse è stata riservata alla Regione per gli scambi interregionali e per l'aggiornamento dei propri operatori.

I fondi assegnati alla Regione Puglia per gli anni 1997 e 1998, con la predetta deliberazione n. 314/99, sono stati attribuiti ai cinque ambiti territoriali sulla base dei seguenti criteri fissati dalla legge regionale n.10/99:

- 4/10 in base alla popolazione residente
- 6/10 in base alla popolazione minorile residente.

È inoltre, opportuno segnalare la rilevanza dell'emanazione della deliberazione di Giunta Regionale n.798/99 in attuazione del decreto legislativo n. 96/99, costituente atto di indirizzo e coordinamento nel conferimento delle funzioni in materia di servizio sociale alle amministrazioni comunali.

Nella sopracitata deliberazione sono contemplate modalità, procedure amministrative e tecniche, criteri operativi, disposizioni normative attinenti alle politiche e alle problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza.

Con la DGR 395/00 la Regione Puglia ha provveduto ad assegnare e stanziare agli ambiti territoriali provinciali delle quote di finanziamento statale relative alla terza annualità del piano triennale territoriale, ed entro la fine di luglio 2000 i Comuni, singoli o associati, hanno provveduto a presentare, tramite gli ambiti territoriali, le progettualità relative al terzo anno del primo triennio 1998-2000.

A seguito della concomitante sovrapposizione temporale della prima e seconda annualità, per quanto riguarda il finanziamento assegnato ai Comuni, si è dovuto prendere atto dello slittamento del periodo di concreta attuazione delle progettualità.

Per questo motivo, solo nella primavera del 2001 la Commissione consultiva per i problemi dei minori ha iniziato l'esame delle progettualità relative al terzo anno del primo piano triennale. Nello stesso arco di tempo sono stati adottati i primi atti dirigenziali di approvazione e finanziamento dei progetti relativi alla terza annualità.

### ***1.1.2 seconda triennialità***

Il primo anno del secondo triennio ex 285 (anno 2001) si è reso operativo a partire dall'anno successivo. Nel periodo intercorrente tra l'anno 2001 ed il 2002 la Regione Puglia ha proseguito nella sua azione programmatica inerente la LR 10/99 ed ha promosso e rafforzato ogni forma di informazione e sostegno operativo utile per garantire agli Ambiti territoriali provinciali un sistematico ed ottimale uso delle risorse finanziarie disponibili, ma anche interventi finalizzati a sollecitare l'attivazione delle progettualità e, soprattutto, a favorire l'avvio dei programmi di formazione il cui riscontro operativo non è stato uniforme per tutti gli Ambiti. Sono pertanto state impartite disposizioni per precisare meglio la decorrenza obbligatoria delle annualità progettuali, esecutive e gestionali. Sono stati forniti, inoltre, chiarimenti circa le procedure amministrative riguardanti la rendicontazione.

L'ultimo atto di indirizzo specifico per la L 285/97 è la DGR 1876 del 11 dicembre 2001, che ha provveduto a confermare gli ambiti territoriali, così come previsti dalla LR 10/99 e che ha individuato i nuovi criteri, le modalità, e le linee di indirizzo per l'intervento regionale relativo al secondo triennio di finanziamento 285.

La quasi totalità dei progetti finanziati nel secondo triennio è riconducibile alle finalità di cui agli art. 4 (Servizi di sostegno alla relazione genitori-figli, di contrasto della povertà e della non violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali) e 6 (Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero) della legge n. 285/97; pochi quelli riferiti agli art. 5 (Innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia) e 7 (Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza).

Nel corso del 2002 vi è stato il passaggio alla programmazione 328, a seguito dell'approvazione del

Piano sociosanitario regionale con DGR 27 dicembre 2001 n. 2087. Le risorse del fondo 285 sono confluite nel fondo sociale regionale, con un vincolo di destinazione delle risorse per l'area minori pari al 22% del fondo sociale. Di questo 22% è stato stabilito inoltre un vincolo di stanziamento del 5% per interventi di contrasto all'abuso ed al maltrattamento.

I piani e progetti 285 hanno cessato formalmente la loro operatività nel 2004 (anche se in alcuni comuni della regione la gestione operativa dei progetti finanziati con le annualità precedenti del fondo 285 si è procrastinata fino all'anno 2007), in concomitanza con l'approvazione da parte della regione delle linee guida per la redazione dei Piani sociali di zona con DGR 1104 del 4 agosto 2004 e l'approvazione dei piani sociali di zona nel 2005.

## **1.2 Iniziative di supporto all'applicazione della L 285/97**

### ***1.2.1 start up e prima triennalità:***

Sono stati promossi ed attuati incontri informativi e divulgativi con i referenti per la legge regionale n.10/99 degli ambiti territoriali provinciali. Il primo risultato operativo di questi incontri è stata la realizzazione, da parte delle Amministrazioni provinciali di Bari e Foggia, di corsi di formazione per operatori in grado di elaborare progettualità sufficienti a garantire l'attuazione di servizi per il soddisfacimento dei bisogni evidenziati.

L'iniziativa formativa, relativamente all'attività dei funzionari regionali cointeressati alla gestione tecnica ed amministrativa delle leggi n. 285/97, n. 451/97 e L.R. n.10/99, è stata altresì implementata con la partecipazione degli stessi ai seminari di studio nazionali programmati dal Coordinamento tecnico interregionale politiche minori in collaborazione con il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza ed attuati dall'Istituto degli Innocenti di Firenze presso le sedi di Fiesole e Montecatini Terme per il periodo intercorrente tra il mese di novembre 1999 e il mese di marzo 2000. Agli stessi seminari hanno partecipato anche alcuni operatori della città riservataria di Bari.

Le Amministrazioni Provinciali di Lecce e Bari hanno iniziato a svolgere, nel contempo, programmi formativi modulati secondo schemi differenziati per tematiche approntate, approvati dalla Regione Puglia (procedure amministrative, analisi scientifiche, metodologie operative, valutazione dei risultati) destinati a diverse tipologie di operatori: amministratori pubblici, dirigenti e professionisti dei servizi sociali di ambito provinciale e comunale, soggetti del Terzo Settore.

### ***1.2.2 seconda triennalità***

Anche per la seconda triennalità si evidenzia l'organizzazione a livello provinciale, da parte delle Province di Bari, Lecce, Foggia e Taranto, di programmi formativi destinati agli operatori del settore con una attenzione particolare ai soggetti appartenenti al Terzo settore.

A livello regionale si segnala l'organizzazione di due cicli seminariali di formazione aperti alla partecipazione degli operatori degli ambiti territoriali, organizzati in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze.

Il primo si è svolto tra il 2002 e il 2003 e ha avuto come tema l'approfondimento in materia di adozione nazionale e internazionale, con particolare riferimento agli interventi previsti in applicazione della Legge n. 476/98.

Il secondo ha avuto luogo tra il 2004 e il 2005 e si è posto in continuità con il precedente, andando ad approfondire le tematiche connesse ai processi di deistituzionalizzazione, focalizzandoci sui percorsi di accoglienza del minore fuori dalla famiglia, sulle strategie di sostegno per le famiglie e sugli interventi di affidamento familiare.

## **2. Azioni e strumenti di monitoraggio della legge 285/97**

### **2.1 Azioni attivate, strumenti e modalità procedurali utilizzate per monitorare l'applicazione della legge**

A partire dal 1999 l'Ufficio minori del Settore Servizi Sociali della Regione ha curato una puntuale e complessa istruttoria su tutte le attività progettuali presentate dai singoli ambiti territoriali provinciali, ripartite in due singole e distinte annualità, finalizzata ad una verifica sull'osservanza dei criteri operativi, alla rispondenza delle azioni progettuali rispetto agli orientamenti indicativi previsti dalla legge 285/97, alla congruità economica dei costi elaborati rispetto ai servizi progettati, alla compatibilità dei nuovi strutture proposti rispetto alle norme regolamentari regionali in materia di servizi residenziali e semiresidenziali.

L'intera fase istruttoria, propedeutica al lavoro di valutazione effettuato dalla Commissione Consultiva per i problemi dei minori, istituita ai sensi dell'art. 3 della l.r. n.10/99, è stata caratterizzata da incontri di coordinamento con i referenti provinciali degli ambiti territoriali per raccordarsi sui tempi programmatori da destinare ai comuni per l'attuazione dei progetti, sulle priorità degli interventi, attuabili previa attenta ricognizione delle risorse territoriali esistenti, sulle iniziative da intraprendere per una corretta e diffusa informazione nonché formazione.

La Commissione Consultiva ha esaminato tutti i progetti presentati dai cinque ambiti territoriali provinciali esprimendo in forma non vincolante il proprio parere sulla validità dei singoli progetti, formulando quindi ipotesi di assenso o di diniego per l'approvazione ed il conseguente finanziamento degli stessi.

Anche negli anni di riferimento del secondo triennio 285 è proseguita la attività di monitoraggio promossa dalla Commissione consultiva, con forme di verifiche a campione da parte dei funzionari regionali dell'ufficio Minori del Settore Servizi Sociali sulla specifica attuazione degli interventi progettuali dei Comuni.

È stata utilizzata, a tal fine, una scheda-griglia di raccolta dati e valutazione, uniforme per tutti gli ambiti provinciali, che ha consentito di rilevare, oltre gli elementi pregnanti e favorevoli, anche e soprattutto le condizioni di sfavorevole operatività che hanno dato la possibilità di correggere le disfunzioni riscontrate in corso d'opera.

Si segnala, inoltre, che la legge regionale 10 luglio 2006 n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", istituisce l'Osservatorio regionale delle politiche sociali.

### **2.2 Coerenza tra analisi dei bisogni e progetti attivati**

Uno degli strumenti attivati dalla Regione Puglia per garantire coerenza tra l'analisi dei bisogni ed i progetti attivati, può certamente essere rappresentato dall'Osservatorio regionale delle politiche sociali, nell'ambito del quale si colloca il Centro regionale di documentazione per le politiche per l'infanzia e l'adolescenza, che opera quale centro regionale di raccolta e analisi di documenti e buone pratiche sulle problematiche sociali riferite ai minori, istituito dalla predetta LR 19/06 e che, in attuazione della legge 23 dicembre 1997, n. 451 (Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia), provvede a raccogliere esclusivamente i dati relativi ai minorenni e collabora nell'elaborazione delle politiche sociali regionali in favore dei medesimi.

Il Centro regionale di documentazione per le politiche per l'infanzia e l'adolescenza istituito con il regolamento attuativo della LR 19/06 ha sostituito quello previsto dalla LR 10/99, che peraltro non si era mai pienamente attivato. La Regione aveva comunque avviato la raccolta e la organizzazione di un sistema di dati sulla condizione dei minori in Puglia, avvalendosi della collaborazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, realizzando e dando ampia diffusione, tra il 2002 e il 2004, a 3 rapporti annuali sulla condizione dei minori in Puglia, intesi quali strumenti a supporto della programmazione territoriale.

L'Osservatorio regionale istituito con la LR 19/06 rappresenta uno strumento finalizzato a conoscere i "bisogni sociali" per programmare, gestire e valutare le politiche sociali seguendo criteri di efficienza, efficacia e qualità. Anche con questo obiettivo nel 2007 si è avviato il Sistema informativo sociale regionale. Tale sistema informativo ha funzioni di osservazione ed analisi dei fenomeni sociali nel complesso, di monitoraggio e valutazione del sistema di offerta dei servizi.

L'Osservatorio regionale comprende inoltre cinque osservatori di livello provinciale, coordinati dal Settore programmazione Sociale dell'Assessorato alla Solidarietà della Regione che garantiscono l'integrazione a rete su base territoriali della raccolta delle informazioni utili ad alimentare i flussi del sistema informativo sociale.

### **3. L'eredità e bilancio della Legge 285/97**

#### **3.1 Bilancio della attuazione e della integrazione 285/328**

La confluenza della L. 285/97 nel modello di programmazione integrata derivante dalla L. 328/00 si concretizza nel corso dell'anno 2004, allorché viene approvato il primo Piano regionale delle politiche sociali, a seguito della DGR n.1104 del 4 agosto 2004, rimasto in vigore fino al dicembre 2007.

Analizzando alcune delle linee prioritarie del Piano sociale regionale sulle quali si è svolta la programmazione regionale è possibile desumere che la confluenza della L. 285/97 in un modello di programmazione integrata quale quello derivante dalla L. 328/00 non ha apparentemente provocato un deficit di attenzione sulla tutela e sulla promozione dei diritti dell'infanzia.

Ci si riferisce, in particolare, all'area responsabilità familiari, minori, abuso e maltrattamento, con obiettivi legati alla tutela sia diretta dell' "utenza minori", sia trasversalmente attraverso azioni che vanno a sostenere le responsabilità familiari, che specificamente mediante azioni di contrasto all'abuso ed al maltrattamento.

Le azioni prioritarie relative all'implementazione dei servizi destinati all'utenza infanzia ed adolescenza riguardano:

- l'istituzione di centri antiviolenza per minori;
- l'attuazione delle azioni derivanti dalle linee guida per l'affidamento;
- la prosecuzione nell'attività di autorizzazione e conseguente iscrizione al registro regionale delle strutture e servizi per minori per le quali sono state ampliate le tipologie (ludoteche, centri ludici per la prima infanzia, servizio casa famiglia, Centri famiglia, comunità di pronta accoglienza).

Si è scelta, pertanto, alla luce di quanto sopra, una linea d'intervento di sostanziale continuità con le precedenti indicazioni relative alla legge 285/97, con ulteriori e specifici interventi che si sono resi necessari in ordine allo sviluppo della conoscenza del territorio.

Con la programmazione dei Piani di Zona e lo sviluppo dei servizi sulla dimensione degli ambiti territoriali, coincidenti con i distretti socio sanitari, l'esperienza maturata in applicazione della 285/1997 e della L.R. 10/99 è stata pertanto valorizzata avendo preparato il terreno allo sviluppo di forme d'integrazione con le altre politiche d'intervento sul territorio.

### **3.2 Effetto volano**

Contestualmente alle attività strettamente connesse all'attuazione dei programmi della legge 285/97 la Regione Puglia, nell'ambito delle specifiche competenze finalizzate allo sviluppo di una rete di servizi a favore dei minori, ha promosso azioni e progetti coerenti con lo spirito della legge 285/97 per le caratteristiche metodologiche adottate e per la condivisione delle finalità e dei valori.

Tra questi è possibile segnalare la predisposizione di uno schema di protocollo operativo riguardante l'attività dell'adozione nazionale ed internazionale, quale atto regolatore dei rapporti tra gli enti istituzionalmente preposti (Tribunale per i minorenni e Regione).

In occasione della ricorrenza del 20 novembre, è stata organizzata ripetutamente, e si continua tutt'oggi, a celebrare la Giornata regionale dell'infanzia e dell'adolescenza. Sul territorio regionale diverse sono state le manifestazioni che hanno visto il coinvolgimento degli Enti locali, delle istituzioni scolastiche, delle autorità giudiziarie minorili, degli organismi internazionali di protezione e tutela dei minori, delle associazioni interessate alle problematiche minorili.

### **3.3 Il dato culturale**

L'eredità culturale più rilevante lasciata dagli anni di lavoro sul modello 285 è certamente caratterizzata dalla capacità di svolgere un lavoro di rete, oltre all'aumentata capacità e competenza degli operatori e alla realizzazione di nuove tipologie di servizi, capaci di dare risposte più adeguate all'evolversi dei bisogni della popolazione minorile. È da rilevare una evidente maggiore diffusione dei servizi, oltre alla creazione di un più ampio ventaglio di tipologie di interventi a disposizione dell'utenza.

## **4. Le Prospettive future**

### **4.1 Prospettive di sviluppo**

Le prospettive di sviluppo coincidono in parte con le priorità del nuovo piano regionale per le politiche sociali 2008-2010, e in parte si orientano verso forme di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso azioni che intendono valorizzare il ruolo delle famiglie. In quest'ultimo caso il riferimento è al Piano d'azione Famiglie al futuro, adottato con Delibera 1818 del 31 dicembre 2007. Tra le azioni prioritarie il Piano Famiglie al futuro ha indicato, tra le altre, lo sviluppo di una rete territoriale di Centri per le famiglie, la promozione dello sviluppo di forme di associazionismo familiare e il potenziamento dell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia e progetti pilota per asili nido aziendali presso enti pubblici (DGR 25/03/08 n. 463 "Piano straordinario degli asili nido e servizi per l'infanzia. Approvazione schema di Avviso pubblico per il finanziamento degli asili nido comunali e di progetti pilota per asili nido aziendali presso enti pubblici"). A questo si è affiancato inoltre l'avvio dell'offerta educativa sul territorio delle "Sezioni primavera" (DGR 13/06/2008 n. 1006 "Approvazione Protocollo d'intesa per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni denominata "Sezioni Primavera" – Anno scolastico 2008/2009).

Anche l'istituzione dell'Ufficio del Garante regionale nel 2006 (oltre che del Garante provinciale di Foggia) e la messa a regime delle attività dell'Osservatorio sociale, sono elementi che permettono di leggere la prosecuzione di una attenzione all'infanzia e all'adolescenza nella Regione Puglia. Al

tempo stesso, come si rileva nell'opinione del referente regionale per la legge 285/97 intervistato nel 2006, rimangono da raggiungere ancora alcuni importanti obiettivi per consolidare i risultati conseguiti con l'esperienza di lavoro con la legge 285/97. In particolare, si afferma, “andrà, comunque, rafforzata più in generale tutta la rete dei servizi per i minori e gli adolescenti, che certo non è ancora ai livelli di sviluppo auspicati e necessari, soprattutto per quanto riguarda l'accoglienza e il sostegno ai percorsi di reinserimento sociale dei minori coinvolti nell'area penale. L'intervento avviato con il percorso di deistituzionalizzazione, che ha visto l'approvazione delle Linee guida sull'affidamento familiare va ulteriormente sostenuto, con un deciso investimento sul tema della sensibilizzazione e della formazione delle famiglie, perché ancora molto debole appare la diffusione di tale risorsa sul territorio regionale. Tale indirizzo dovrebbe essere parte integrante di un più generale investimento sul rafforzamento delle reti di solidarietà locali, sulle quali spesso si poggia anche la tenuta complessiva della riforma in corso, in termini di efficacia degli investimenti, di consolidamento e diffusione di buone pratiche ed efficaci processi organizzativi”<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Valutazioni emerse nel corso dell'intervista svolta nell'anno 2007 per la redazione della relazione al parlamento sullo stato di attuazione della L285.

## INFORMAZIONI DI RIEPILOGO

### Riferimenti istituzionali

Referente della legge 285/area infanzia e adolescenza all'interno dell'Amministrazione Regionale

*Nome* Domenica *Cognome* Di Bari

*Assessorato* Assessorato alla Solidarietà Politiche sociali e Flussi migratori

*Servizio* Settore sistema integrato servizi sociali - Ufficio politica per le persone e le famiglie

*Indirizzo* Viale Caduti di tutte le guerre 15

*CAP* 70126 *Città* Bari *Prov.* BA

*Telefono* 080-5403282 *Fax* 080-5403370

*email* d.dibari@regione.puglia.it

*pagine web* al 30/8/08 non risultano attive pagine specifiche sulla legge, tranne che per il secondo piano triennale della provincia di Lecce

[http://www.regione.puglia.it/index.php?at\\_id=6&page=documenti&opz=getdoc&id=85](http://www.regione.puglia.it/index.php?at_id=6&page=documenti&opz=getdoc&id=85)

### Riepilogo finanziamenti L. 285/97 da Decreti ministeriali riparto del Fondo nazionale

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
Puglia	L. 7.504.486.616	L. 20.005.550.220	L. 20.011.964.308	L. 18.732.169.000	L. 17.231.193.711		
	€ 3.875.743,89	€ 10.331.204,09	€ 10.335.317,04	€ 9.674.357,92	€ 8.899.168,88	€ 8.899.169	€ 52.014.960,82

### Fonti normative e documentali

- Principali atti normativi di primo e di secondo livello, regolamenti, ecc. della Regione che hanno caratterizzato e caratterizzano l'attuazione della legge 285/97 e della sua prosecuzione/evoluzione

#### Area: ATTUAZIONE E GESTIONE L285/97

#### 1999

LR 11 febbraio 1999 n.10 "SVILUPPO DEGLI INTERVENTI IN FAVORE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA" in attuazione della L 285/97 – costituzione della commissione consultiva per i minori.

DGR n.314 del 15 aprile 1999: attribuzione delle risorse finanziarie agli ambiti territoriali per il finanziamento dei relativi piani d'intervento e definizione dei criteri, delle modalità e delle linee di indirizzo.

DGR n.798/99 in attuazione del decreto legislativo n.96/99, costituente atto di indirizzo e coordinamento nel conferimento delle funzioni in materia di servizio sociale alle amministrazioni comunali: definizione delle modalità, procedure amministrative e tecniche,



criteri operativi, disposizioni normative attinenti alle politiche e alle problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza.

DGR n.1503/99, n.1504/99, n.1505/99, n.1713/99 e n.1714/99, approvazione dei piani triennali di ogni singolo ambito territoriale.

**2000**

DGR n.395/2000 assegnazione e stanziamento x gli ambiti territoriali provinciali delle quote di finanziamento statale relative alla terza annualità del piano triennale territoriale. Lasciate invariate le modalità, i criteri, le linee guida per i progetti indicati nella precedente deliberazione n.314/99

**2001**

DGR 11 dicembre 2001 n. 1876 conferma degli ambiti territoriali, uno per ciascuna provincia, così come individuati dall'art. 5 della LR. 10/99 e individuazione dei nuovi criteri, delle modalità e delle linee d'indirizzo per l'intervento regionale relativo al secondo triennio di finanziamento della legge n. 285/97.

Fino a giugno 2007 risultano essere ancora in fase di attuazione alcuni progetti finanziati con l'annualità del 2001 del Fondo nazionale previsto dalla 285. L'annualità successiva dei fondi è stata trasferita con il riparto delle risorse previsto dal Piano sociale regionale garantendo la continuità degli interventi dei piani territoriali infanzia e adolescenza

**Area: ATTI DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE E SOCIOSANITARIA**

**2001**

DGR 27 dicembre 2001 n. 2087 Piano sociosanitario regionale

**2003**

DGR n. 168 dell'11/03/2003 "L. 4/05/83 n. 184 – L. 31/12/98 n.476 in materia di adozione. Approvazione protocollo operativo per i rapporti tra Regione, Tribunali per i Minorenni, Procure c/o i Tribunali per i Minorenni, Enti Locali, Enti autorizzati. Atto di indirizzo e coordinamento

**2004**

DGR 4 agosto 2004 n. 1104 LR 25 agosto 2003 n. 17 art. 8 Piano regionale delle politiche sociali - interventi e servizi in Puglia e Linee guida per l'attuazione del Piano (ai sensi dell'art. 15 della LR 25 agosto 2003 n. 17). Piano in vigore fino a dicembre 2007

DGR 2100/2004 Piano regionale delle politiche per la famiglia e linee guida per l'immigrazione

**2006**

DGR 598 del 2006 Piano regionale delle politiche sociali. Integrazione linee guida e modifica atto di indirizzo e coordinamento

DGR 28 dicembre 2006 n. 1801 Prima dote per i nuovi nati

**2007**

Regol. reg. 18 gennaio 2007 n. 4 relativo all'attuazione della LR 19/06

DGR 17 aprile 2007 n. 494 Linee guida sull'affidamento familiare dei minori

Deliberazione di Giunta regionale 3/08/07 n. 1410 "Ratifica Protocollo d'intesa per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per bambini dai due ai tre anni denominata "Sezioni Primavera".

DGR 9/10/2007 n. 1632 "Assegnazione fondi ai Comuni L.R. n.19/2006 art. 3 e Regolamento regionale n. 4/2007 art. 20 \_Interventi indifferibili".

DGR 27/11/07 n. 2013 "Intesa della Conferenza Unificata del 1° agosto 2007 per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni

presenti all'art. 1 – commi 1250 e 1251 , lett. b) e c) della L. n. 296/2006. Approvazione Schema di accordo di programma e schede progetto”. Prevede, tra l’altro, l’attivazione di progetti di sperimentazione e/o potenziamento degli interventi in atto per riorganizzare i Consultori familiari al fine di potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie stesse.

## **2008**

DGR 26 febbraio 2008, n. 249 “Piano regionale delle Politiche Sociali” Modifiche alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1104 del 4 agosto 2004 e chiusura del triennio 2005-2007.

DGR 25/03/08 n. 463 “Piano straordinario degli asili nido e servizi per l’infanzia (D.G.R. n. 1818 del 31/10/07 e D.G.R. n. 2036 del 27/11/07) e P.O. FESR 2007/2013 (D.G.R. n. 146 del 12/02/08). Approvazione schema di Avviso pubblico per il finanziamento degli asili nido comunali e di progetti pilota per asili nido aziendali presso enti pubblici”.

DGR 13/06/2008 n. 1006 “Approvazione Protocollo d’intesa per la promozione di un’offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni denominata “Sezioni Primavera” – Anno scolastico 2008/2009.

## **Area: RIFERIMENTI NORMATIVI DI RECEPIMENTO DELLA L. 328/2000 E ALTRE PRINCIPALI LEGGI REGIONALI DI RIFERIMENTO**

### **1999**

LR 11 febbraio 1999 n. 10 Sviluppo degli interventi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza

### **2003**

LR 25 agosto 2003 n. 17 Sistema integrato di interventi e servizi sociali in Puglia

### **2004**

LR 2 aprile 2004 n. 5 Legge quadro per la famiglia

LR 30 settembre 2004 n. 15 Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone Modificata con LR 15 maggio 2006 n. 13

### **2006**

LR 10 luglio 2006, n. 19 Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia. Con questa legge vengono superate la LR 17/03 e la LR 5/04

### **2007**

LR 21 marzo 2007 n. 71 Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia

## **Area: Istituzione GARANTE/TUTORE PUBBLICO**

LR 11 febbraio 1999, n. 10 Sviluppo degli interventi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza art. 3 Commissione consultiva per i problemi dei minori

Disegno di legge regionale n. 10 del 2006 sull'istituzione del garante

## **Area: ISTITUZIONE OSSERVATORIO / CENTRO DOCUMENTAZIONE**

LR 10 luglio 2006 n. 19 Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia. (In questa norma si prevede l'istituzione dell'Osservatorio regionale per le politiche per l'infanzia. Le attività di monitoraggio della

condizione dell'infanzia e dell'adolescenza vengono svolte, dal 2002, in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze)

- **Fonti documentali che contribuiscono a fornire un quadro complessivo dell'applicazione della legge 285, utili per la redazione del presente profilo.**

Relazione sullo stato di attuazione della L. 285/97 anno 1999

Relazione sullo stato di attuazione della L. 285/97 anno 2000

Relazione sullo stato di attuazione della L. 285/97 anno 2002

Relazione sullo stato di attuazione della L. 285/97 anno 2003

Report analisi programmazione infanzia/adolescenza anno 2006